



BATTAGLIA
A sinistra un deciso intervento di Alessandro Sbafo sull'attaccante Simone Guerra. A destra la rete del momentaneo 1-2 realizzata da Andrea Ferretti su calcio di punizione che ha spaventato la Reggiana e tutti i tifosi granata



FLASH Simone Perilli sembra quasi chiedere scusa per i 2 gol subiti, al centro il terzo tempo a fine partita e a destra il tabellone con il risultato finale



L'incubo peggiore? Il reggiano Ferretti

Protagonista Ha segnato le due reti lombarde: «Meritavamo noi, è un'eliminazione incredibile»

Matteo Genovesi

LA CARTA d'identità lo rendeva giocoforza l'avversario più atteso. Il campo lo ha confermato. Una doppietta, zenit di una buonissima prestazione, e Andrea Ferretti, attaccante 30enne nato a Montecchio Emilia ha «rischiato» davvero di eliminare la Reggiana al primo turno dei play off.

«Negli spogliatoi - racconta la punta della Feralpi - ci siamo ancora chiedendo come abbiamo fatto a non vincere. A parte i legni e i salvataggi sulla linea, dispiace aver regalato certi palloni ai giocatori granata, bravi ad approfittarne. A volte bisogna spazzare il pallone con decisione».

Pochi si aspettavano una partita così caparbia da parte vostra...
«Abbiamo giocato una grande gara, con voglia e cattiveria, è mancata la fortuna, avremmo meritato di passare il turno. Peccato, ci siamo svegliati troppo tardi in campionato, io per primo, anche se per caratteristiche non siamo

capaci di amministrare il risultato. E' una delusione ancora più grande di quando, con la maglia del Carpi, ho perso 3-1 con la Pro Vercelli la finale play off per la serie B».

Ci racconta la punizione del secondo gol?

«Volevo tirarla sul palo del portiere, Ranellucci aveva il compito di aprirmi la barriera, con la deviaz-

Il retroscena
«Io in granata? Me l'hanno proposto anche a gennaio ma non mi hanno convinto...»

zione è andata bene. I compagni mi hanno detto che il fallo di Spanò poteva essere in area. Sulla prima rete invece ho visto la traiettoria bassa e di interno sinistro ho sfiorato la palla in anticipo».

Quando vede granata, si scatenava. Con questa doppietta sono 7 reti in 8 gare. Alla Reggiana non converrebbe acquistarla?
«In effetti è un buon score, non lo

sapevo. Mi hanno cercato anche a gennaio, ma non sono stati così convincenti. In futuro non escludo nulla anche se abitando a Parma, pensandoci non sarebbe così semplice! La società e lo stadio invogliano ma ho altri due anni di contratto con la Feralpi».

Lei in granata è passato dalla Berretti...

«Sì, dai 16 ai 17 anni. Tra i compagni ricordo Luca Bedogni, l'attaccante Facchini, Talignani. Il mister era Nicola Taroni, ora visionario i giocatori per il ct Ventura, il preparatore Carlo Simonato, quello della staffetta vittoriosa insieme a Mennea; mio fratello Luca era in prima squadra, c'erano Giandonato, Paramatti, la punta Campolongo. Prima e dopo invece ho sempre giocato nel Parma».

Si aspettava di più dalla Reggiana?

«Sì, anche se aveva tutto da perdere. Onestamente quella vista contro di noi a Castellamare di Stabia non ne esce. Giocano con un ritmo altissimo, su un campo sintetico che è un muro. Se regge là, a Reggio se la gioca».



SCATENATO Andrea Ferretti sembra dire: «Ho fatto due gol...»

Francesco Ferrari

«ERA importante dare continuità alla gara di Parma, soprattutto sul profilo nervoso. Ci abbiamo creduto fino alla fine e siamo stati premiati». Dopo la sofferenza sul campo, in sala stampa, è Leo Menichini (nella foto con Grammatica) a stemperare gli animi e scherzare con i giornalisti.

«Il cuore come va? Mandatemi l'elettrocardiogramma...» la battuta del tecnico. Un match che il mister riassume così: «Abbiamo ingaggiato due nuovi giocatori: fortuna e sfortuna. La Feralpi, a cui faccio i complimenti per la grande partita, ha preso due pali e non mi scordo il doppio salvataggio di Trevisan. Ma lui gioca per noi ed è stato bravo a leggere queste situazioni. E poi il giocatore sfortunato, nel primo tempo, è stato molto attivo: abbiamo subito preso gol, l'1-2 è nato da una deviazione della nostra barriera e poi c'è stato l'infortunio di Rozzio, che ha cambiato il nostro modo di giocare».

E' soddisfatto del match?

«A tratti. Abbiamo sbagliato qualcosa sul primo gol, dove c'è stato un disguido: la palla da lì non deve mai passare e siamo stati leggeri. Poi però ci siamo compattati, abbiamo giocato a calcio e trovato il pareggio. L'infortunio di Rozzio ha tolto qualcosa alla difesa: con

«Ci abbiamo creduto fino alla fine Non è stata soltanto fortuna...»

L'allenatore Luci e ombre per Menichini «Sul primo gol troppo ingenui»



lui e Trevisan avevamo più centimetri per contrastare Ferretti e Gerardi. Siamo preoccupati per Paolo (Rozzio, ndr): domani (oggi, ndr) avrà un esame e si vedrà».

Si aspettava una partita così dura?

«I playoff sono così e molte squadre hanno perso in casa. Questo è

Lo sguardo è già al futuro
«Siamo preoccupati per Rozzio e con la Juve Stabia ci aspetta un ambiente davvero caldo»

un nuovo campionato, bisogna essere attenti e concentrati».

Come mai ha inserito Maltese?

«Volevo sfruttare l'ampiezza del campo. Maltese lo provo da settimane in posizione di esterno, con la possibilità di rientrare. Ha fatto una buona gara».

Cesarini, Guidone e Ghirini

ghelli hanno avuto i crampi. Si è dato una spiegazione?

«Forse abbiamo accusato il primo caldo. Anche la tensione e la voglia di passare il turno davanti ai nostri tifosi può aver inciso».

Venti minuti per Marchi, è questo il suo minutaggio?

«E' rientrato in gruppo due giorni prima del Parma. Non ha una condizione ottimale, ma ha spessore, classe ed esperienza. Cerchiamo di fargli crescere la condizione, nella speranza di andare avanti il più possibile».

Alla fine ha optato per Perilli come numero uno.

«Narduzzo ha fatto bene in settimana: è bravo e serio. Però ho preferito puntare sulla voglia di rivincita di Perilli, unito al fatto che gli è nata la bambina».

Adesso c'è la Juve Stabia.
«Un ambiente caldo, in tutti i sensi. C'è anche il sintetico, che non è di ultima generazione. E loro sono arrivati terzi nel girone C, sarà un avversario difficile».

Il sigillo «La fortuna ha girato dalla nostra parte, ma siamo stati anche caparbi. Penso di aver segnato una gran rete, proprio un bel regalo»

Bovo gol e compleanno, spegne le candeline all'incrocio dei pali



Nicolò Delmonte

VOTO in pagella più che sufficiente, un gol da fuori area all'incrocio dei pali e la conquista degli ottavi di finale dei playoff: sicuramente Andrea Bovo (nella foto) ha passato compleanni peggiori. L'esperto centrocampista ha speso proprio ieri trentuno candeline. «La partita è stata sofferta, come era logico aspettarsi. Siamo stati bravi a crederci però non dobbiamo sentirci del tutto soddisfatti perché non abbiamo vinto».

La Reggiana non è stata bella...

«La fortuna ha girato dalla nostra parte ma siamo stati anche molto caparbi nel cercare a tutti i costi il pareggio. L'importante era passa-

re il turno, anche senza giocare in modo egregio. Non credo che chi arriverà fino in fondo a questi stage reggi prestazioni sempre convincenti».

Ci racconti la sua rete.

«La prima idea dopo aver stoppato la sfera era di mandare in porta Cesarini, ma avevo spazio davanti a me e ho cercato la soluzione personale. Penso di aver segnato un gran gol: proprio un bel regalo di compleanno. Sono contento perché per importanza e bellezza è il migliore che ho fatto in carriera».

Dove deve migliorare la Reggiana?

«A differenza di altre gare l'approccio e la qualità di alcune giocate sono state positive. E' chiaro che subire gol su una palla inatti-

va ad inizio gara, ti scombina tutto quello che avevamo preparato in settimana. Dobbiamo gestire meglio alcune situazioni».

La squadra però si è dimostrata paziente e nonostante lo svantaggio ha attaccato con ordine. Siete maturati?

«Sicuramente rispetto all'inizio della stagione abbiamo fatto passi avanti. Il nostro pregio più grande è stato di non aver cercato immediatamente il lancio lungo alla disperata per trovare il pari ma abbiamo continuato con la nostra idea di calcio: alla fine siamo stati premiati». A fine intervista Bovo e Menichini si incrociano in sala stampa e l'allenatore fa una battuta sul suo giocatore: «Poi Bovo ha anche fatto gol. Cosa volete di più?».

Il rientro Carlini torna dopo la squalifica ed è subito decisivo «Il mio tiro? È stato istinto puro»



DOPO le due giornate di squalifica a causa dell'espulsione nella trasferta di Salò, Massimiliano Carlini (nella foto) è tornato in campo alla grande siglando il gol del pari e regalando così alla Reggiana il passaggio del turno.

«La rete è stata istinto puro: un bel tiro a giro che si è insaccato. E' una soluzione che provo spesso in allenamento per cogliere di sorpresa il portiere e in questa circostanza è servito a regalare a una gioia ai tifosi». Il giocatore prova a spiegare come mai la squadra ha faticato: «Quando hai i favori del pronostico dalla tua parte, giochi con un po' di pressione in più rispetto agli avversari. Devo fare i complimenti alla Feralpi per la grande prestazione, ma noi abbiamo lottato su ogni pallone lasciando sul campo tutto quello che avevamo e alla fine siamo stati ripagati: il passaggio del turno è frutto della nostra voglia di non perdere». n.d.

La delusione Serena: «Che amarezza perdere dopo una gara così»

L'AMAREZZA e la tristezza sono dipinte sul volto di Michele Serena (nella foto), allenatore della Feralpisalò, che ha poca voglia di parlare davanti ai microfoni. «Non possiamo permetterci di regalare il secondo gol alla Reggiana perdendo uno sciocco pallone davanti alla difesa: sono veramente arrabbiato, quella sfera lì andava calciata fuori dallo stadio. Devo dire però che i miei ragazzi sono stati fantastici, abbiamo creato tante occasioni da rete, ma paghiamo a caro prezzo il nostro unico errore. Siamo stati fermati in più frangenti dai legni della porta difesa da Perilli e da due salvataggi sulla linea che potevano indirizzare la partita sui nostri binari. L'unica cosa che mi sento di aggiungere è che andare a casa dopo una prestazione così ci lascia veramente con l'amaro in bocca, però questo è il calcio e c'è poco da fare». n.d.

